

Domenica delle Palme - 24 marzo 2024 -

SANTA PASQUA 2024



Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e il Signore Gesù salì a Gerusalemme

Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. (Cfr Gv 2)

ATTIRATI DA COLUI CHE HANNO TRAFITTO



Il cristiano è colui che impara a stare sotto la croce: disarmato, solo, contemplativo

Supererò la tentazione di risolvere tutto, di fuggire lontano, di condannare il mondo intero.

Starò sotto la croce in attesa del Signore. Verrà anche per me il mattino di Pasqua.

Il cristiano è disarmato di fronte alla croce.

Nella nostra vitalità e nel nostro efficientismo ci capita di voler assolutamente concludere, realizzare, risolvere. Vorremmo saper sempre mostrare la ragione delle cose. Quando ci mancano le ragioni per concludere e per tirare dalla nostra parte e per vincere a tutti i costi, allora rimaniamo male, come Pietro di fronte alla parola di Gesù: «rimetti la spada nel fodero» (Mt 26, 52). Questo ci dà fastidio, perché ci sembra così giusto poter concludere, poter convincere.

La croce non conduce a ragione, rimane paradossale in se stessa. È provocatoria: lascia liberi di seguire o di lasciar cadere. Chi si giostra soltanto all'interno della violenza della ragione giudica la croce una follia. E così rimane. Rimango disarmato di fronte alla parte più problematica di me stesso, di fronte alle esigenze pastorali, alle necessità urgenti, ai problemi non risolti, di fronte a quello che bisognerebbe fare. Questo mi fa male e mi ridimensiona. Davanti alla croce non ho più parole da dire.

Ritorno al mio segreto soffrire, al mio e all'altrui soffrire, ritorno alle forme semplici dell'amore, disarmato, senza voler tutto capire.

Il cristiano è solo davanti alla croce.

«La solitudine alla quale noi cristiani non siamo preparati, è quella della nostra condizione di credenti, fra masse nelle quali la nostra fede, di per sé, ci imponeva un deserto» (M. Delbrel). Il cristiano impara a sostenere la solitudine rimanendo davanti alla croce: resterò solo con Gesù, e questo ha molta importanza di fronte ai miei fallimenti, alle prove, agli abbattimenti della vita.

É pericoloso per un cristiano non arrivare preparato di fronte alle inevitabili solitudini della vita. A poco a poco imparerò dal Signore a restare solo: senza relazioni, senza interpretazioni, senza consolazioni, anche in mezzo alla folla, provato di fronte al buio della fede e del dolore. Allora la solitudine che proverò davanti alla croce non sarà tanto la solitudine psichica, ma la solitudine di chi si trova da solo a credere che la croce è veramente feconda. Anche per me, alla fine, la solitudine della fede é solitudine della carità e della speranza.

Il cristiano è contemplativo davanti alla croce.

Il cristiano scopre davanti al Crocifisso che la contemplazione viene prima della organizzazione, che il mistero della Chiesa viene prima delle sue istituzioni. Signore, io voglio guardare prima di tutto a Te. Questo primato si consuma nell'offerta intima di me stesso. Essa avviene in una profonda docilità a Dio, nella costante ricerca della santità della vita.

La contemplazione genera docilità. Esiste una docilità fondamentale della fede che è la risposta alla propria vocazione. Ci sono anche le piccole docilità quotidiane: queste docilità costano, spesso non entrano più nei miei pensieri e nelle mie considerazioni, semplicemente si danno come possibilità di amore. A volte vengono raccolte, altre volte sono lasciate cadere.

Davanti alla croce istituirò quel necessario tempo dello Spirito, in cui la dimensione contemplativa della vita è capace di corroborare tutta la mia esistenza: «É quel momento di distacco dall'incalzare delle cose, momento di riflessione e di valutazione alla luce della fede, che è così necessario per non essere travolti dal vortice degli impegni quotidiani» (C.M. Martini).

IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Confesserò i miei peccati...



«Dio ha tanto amato il mondo
da dare il suo Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui
non muoia,
ma abbia la vita eterna»
(Gv 3,16)

«Se diciamo che siamo
senza peccato,
inganniamo noi stessi
e la verità non è in noi.
Se riconosciamo i nostri peccati,
egli che è fedele e giusto
ci perdonerà i peccati
e ci purificherà da ogni colpa».
(1Gv1,8-9)

**La Confessione chiede al penitente
la fede nell'amore misericordioso di Dio
e la volontà di aprire il cuore al suo perdono.**

- Il **primo** momento di una buona celebrazione del Sacramento della Penitenza è **la confessione di lode**. In preghiera davanti a Dio e alla Chiesa, prima di confessare le colpe, riconosciamo i doni che Dio ci ha dato. Siamo così invitati a ringraziare, a considerare noi stessi alla luce dell'amore di Dio.

- Il **secondo** momento è **la confessione della vita**, che comporta innanzitutto la domanda fondamentale: che cosa, dall'ultima confessione, non è stato coerente con il Vangelo? Cosa vorrei non aver commesso, che mi causa disagio ed amarezza? Il colloquio penitenziale è una vera *confessione della vita-vitae* se giunge a manifestare le colpe più gravi, ed aiuta a togliere il male alla radice. Ricerca le cause profonde anche nelle fatiche e nelle sofferenze del vivere quotidiano.

- Il **terzo** momento è **la confessione della fede**. Credo che la Pasqua di Gesù, cioè la sua morte in croce e la sua risurrezione, è la fonte inesauribile

della riconciliazione, del perdono e della vita nuova. Il penitente accoglie con fiducia l'invito alla conversione; accetta la proposta di un gesto penitenziale e manifesta il pentimento con una preghiera e riceve l'assoluzione.

ESAME DI COSCIENZA

L'esame di coscienza consiste nell'interrogarsi sul male fatto e sul bene trascurato verso Dio, il prossimo e se stessi.

Nei confronti di Dio

Cosa faccio per crescere spiritualmente? Come? Mi rivolgo a Dio solo nel bisogno? Partecipo alla Messa regolarmente la Domenica? Comincio e chiudo la giornata con la preghiera? Ho nominato invano Dio, la Vergine Maria, i Santi? Mi sono vergognato di dimostrarmi cristiano? Mi ribello davanti ai disegni di Dio?

Nei confronti del prossimo

So perdonare, compatire e aiutare il prossimo? Giudico senza pietà in pensieri e parole? Ho calunniato, rubato, disprezzato qualcuno? Sono invidioso, collerico, riesco ad essere imparziale? Ho cura dei poveri e dei malati? Sono giusto con tutti? Esercito la mia professione con competenza ed onestà? Ho istigato gli altri a fare il male? In famiglia: osservo la morale coniugale, ho responsabilità verso i figli, educo al rispetto verso i genitori? Ho rifiutato la vita appena concepita? Ho aiutato a farlo? Ho rispetto per l'ambiente?

Nei confronti di sé stesso

Esagero nel mangiare, bere, fumare? Mi preoccupo troppo della salute fisica, dei miei beni? Come uso il mio tempo? Sono pigro? Voglio essere servito? Amo e coltivo la purezza di cuore, di pensieri e di azioni? Medito vendette, nutro rancori? Sono mite, umile, costruttore di pace?

PREGHIERA DI PENTIMENTO

Pietà di me, o Signore, secondo la tua misericordia; non guardare ai miei peccati e cancella tutte le mie colpe; crea in me un cuore puro e rinnova in me uno spirito di forza e di santità.

O Gesù d'more acceso, non ti avessi mai offeso, O mio caro e buon Gesù, con la tua santa grazia non ti voglio offendere più, né mai più disgustarti perchè ti amo sopra ogni cosa. Gesù, misericordia, perdonami.

Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho meritato i tuoi castighi, e molto più perché ho offeso te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Propongo col tuo santo aiuto di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato. Signore, misericordia, perdonami.

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Ti ringrazio, o Padre, perché il tuo amore supera sempre la mia debolezza e il mio peccato. Ti ringrazio, Padre, perché mi concedi di riprendere il cammino con più forte speranza, sorretto dalla grazia del Figlio tuo Gesù Cristo che, con te e con lo Spirito Santo, vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Settimana Santa

PASTORALE GIOVANILE E ORATORIO

Lunedì 25 marzo

21.00 Confessioni per Adolescenti e Giovani in Basilica

Mercoledì 27 marzo

17.00 inizio vita comune Giovani a Stoà

21.00 celebrazione di inizio triduo per tutti i Giovani della città - Santa Maria

Giovedì 28 marzo

17.00 Messa con lavanda dei piedi per ragazzi

dopo la messa in Coena Domini, momento di adorazione e preghiera in Basilica

Venerdì 29 marzo

10.00 Via Crucis per bambini e ragazzi

12.00 pasto povero in oratorio

19.00 pasto povero in oratorio

Sabato 30 marzo

9.30 giro dei sepolcri per Adolescenti e Giovani della città

18.00 conclusione della vita comune giovani

Domenica 31 marzo - Pasqua

10.00 messa di Pasqua per i ragazzi

LA SETTIMANA SANTA

Domenica	24	Domenica delle PALME	08.30 09.30 10.00	Messa don Matteo Processione delle Palme con i ragazzi Messa con le palme in Basilica don Severino Catechismo di 4 e 5 Elementare Laboratorio per i bambini e genitori in Oratorio dalle ore 15.00 alle ore 17.00
Lunedì santo	25		07.00 08.00 18.30 21.00	Messa don Francesco Messa don Gabriele Messa don Severino Basilica, Confessioni per Adolescenti e Giovani
Martedì santo	26		07.00 08.00 18.30	Messa don Matteo Messa don Severino Messa don Peppino
Mercoledì santo	27		07.00 07.00 09.00 18.30 21.00	Messa in S. Maria don Francesco Messa in Oratorio don Matteo Messa don Severino Messa don Gabriele In Santa Maria inizio del triduo per i giovani Confessioni In Basilica e Santa Maria dalle ore 16.00 alle ore 18.00
Giovedì santo	28	Giovedì Santo Messa Crismale in Duomo	09.00 17.00 21.00	Celebrazione delle Lodi in Basilica, Messa e lavanda dei piedi per i ragazzi Messa in Coena Domini e per gli adulti Confessioni in basilica, al mattino ore 09.00-11.30 e al pomeriggio ore 15.00 – 18.00
Venerdì santo	29	Venerdì Santo	09.00 10.00 15.00 21.00	CONFESSIONI IN BASILICA, MATTINO E POMERIGGIO Basilica, Celebrazione delle Lodi VIA CRUCIS per i ragazzi Celebrazione della Passione del Signore Via Crucis in Basilica per le Parrocchie del Centro: S. Giovanni, S. Michele, Sacro Cuore <i>In Oratorio, Pranzo e Cena Povera</i> <i>Ore 12.00 -14.00 e ore 19.00-21.00</i> Confessioni in basilica, al mattino ore 09.00-11.30 e al pomeriggio ore 16.00 – 18.00
Sabato santo	30	Sabato Santo	09.00 09.30 21.00	Celebrazione delle Lodi in Basilica Visita ai sepolcri nelle Chiese della Città per ragazzi e famiglie Veglia Pasquale in Basilica Confessioni in basilica, al mattino ore 09.00-11.30 e al pomeriggio ore 15.00 – 18.00
Domenica	31	di PASQUA		Orario festivo delle Sante Messe 08.30 – 10.00 – 11.30 – 18.00

Lunedì	01	Dell'Angelo	09.00	Messa don Gabriele in Basilica Sospesa la Messa delle ore 10.00 in Basilica
			10.00	Messa don Peppino alla Provvidenza
			11.30	Messa don Gabriele in Basilica
			18.00	Messa don Francesco in Basilica

**SANTE MESSE DELLA SETTIMANA
INTENZIONI DI PREGHIERA PER I DEFUNTI**

Per le Sante Messe di suffragio rivolgersi in Segreteria parrocchiale tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 11.30, oppure in Sagrestia della Basilica prima o dopo le Messe

Mese di Marzo

Giorno	Ora	Luogo	Intenzione 1	Intenzione 2
Lunedì 25	07.00	S. Maria	Suor Emilia Meroni	Famiglia Mazzoleni
	18.30	S. Maria	Milani Francesco	Roveda Cristina
Martedì 26	07.00	S. Maria	Sorelle della Riparazione	Famiglia Dellovicario
			Suor Renza Bienati	
	08.00	S. Maria	Giuseppe e Maria	Francesco e Giovanna
Mercoledì 27	18.30	S. Maria	Antonio e Ginetta	
	07.00	S. Maria	Armando Bienati	
	09.00	S. Maria	Suor Renza Bienati	
	18.30	S. Maria	Alberto	Tosi Enrico, Ferrè Aurelia

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Battesimi	02 - Castagna Gallazzi Edoardo 03 - Di Somma Diego 04 - Ferrario Edoardo 05 - Shtvllaj Aron
Funerali	20 - Mazzucchelli Pietro 21 - Giacomello Elena Maria

La Segreteria della Parrocchia è aperta tutte le mattine dal lunedì al sabato (09.30-11.30)
e-mail: pastorale.sgb@gmail.com
Basilica - Servizio Informazione Liturgica: Cell. 342 328 89 11

CONFESSIONI DI PASQUA

Mercoledì in Basilica e in S. Maria ore 16-18.00
Giovedì in Basilica ore 09.00-11.30 e ore 15.00-18.00
Venerdì in Basilica ore 09.00-11,30 e ore 16.00-18.00
Sabato in Basilica ore 09.00-11.30 e ore 15.00-18.00